

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 22 **del mese di** giugno  
**dell' anno** 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Bianchi Patrizio

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI INTESA DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 3, L.R. N. 26/2001.

**Cod.documento** GPG/2015/813

**Num. Reg. Proposta: GPG/2015/813**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n.26, "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n.10" che, all'art. 7, comma 3, assegna alla Giunta regionale il compito di approvare, in coerenza con gli indirizzi approvati dall'assemblea legislativa, il riparto dei fondi a favore delle Province e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese tra Regione, Enti locali e scuole;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare la Sez. I "Scuola dell'infanzia" del Capo III;

Rilevato che in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" è in corso presso questa, come nelle altre Regioni italiane, il processo di revisione delle funzioni e delle circoscrizioni delle Province, cui le vigenti norme regionali in materia di servizi educativi e di scuola dell'infanzia attribuiscono numerose ed importanti funzioni;

Preso atto altresì che dal 1/01/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 56/2014;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 09.06.2015, n. 19, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 23 aprile 2015, n. 439)" che prevede, tra le finalità da perseguire, la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali e il "miglioramento complessivo delle scuole

dell'infanzia paritarie private, tramite Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte. Le intese dovranno essere finalizzate a individuare gli elementi fondanti il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia";

Dato atto che, in attuazione dei sopra richiamati Indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa e per dare continuità e consolidare la qualificazione e il miglioramento complessivo della scuola dell'infanzia, è necessario approvare e stipulare le Intese con i soggetti interessati;

Considerato che le Intese precedentemente approvate con propria deliberazione n. 1513/2011 sono prorogate fino alla scadenza del 30.06.2015;

Dato atto che:

- a seguito di formale incontro appositamente convocato presso la sede dell'Assessorato alle Politiche di Welfare e Politiche abitative, avvenuto in data 16.06.2015, la Regione Emilia-Romagna, i rappresentanti delle Associazioni degli Enti locali e i rappresentanti delle associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie, hanno unanimemente convenuto di sottoscrivere nuove Intese, ad integrale sostituzione delle precedenti approvate con la citata deliberazione della giunta regionale n. 1513/2011, individuando la scadenza di dette nuove Intese al 31.12.2015, con possibilità di proroga al 31.12.2016;
- le parti hanno altresì convenuto che la piena ed effettiva adesione al sistema condiviso di rilevazione/lettura delle domande d'iscrizione presentate è condizione necessaria (per ciascuno dei soggetti gestori delle diverse tipologie del servizio - statale, comunale e paritario privato - sul territorio locale) per beneficiare di finanziamenti regionali ai sensi della L.R. 26/2001 e per la sottoscrizione delle Convenzioni con i Comuni.

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria delibera n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 “Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20/09/2010, n. 1511 del 24/10/2011, n. 725 del 04/06/2012 ,n. 193 del 27/02/2015 e n. 335 del 31/03/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente, Assessore a politiche di Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

A voti unanimi e palesi  
d e l i b e r a

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui s'intende integralmente richiamato, gli schemi di Intesa allegati n. 1 e n. 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, tra:

- a) Regione Emilia-Romagna, ANCI-Emilia Romagna, Upi Emilia Romagna, Legautonomie - Emilia Romagna con la Federazione italiana scuole materne dell'Emilia-Romagna (FISM) (Allegato n. 1);
- b) Regione Emilia-Romagna, ANCI-Emilia Romagna, Upi Emilia Romagna, Legautonomie - Emilia Romagna con Cispel dell'Emilia-Romagna, Confcooperative dell'Emilia-Romagna, Legacoop-ANCST dell'Emilia-Romagna, Federazione Opere Educative dell'Emilia-Romagna. (Allegato n. 2);

2. di dare mandato al Responsabile del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza di procedere alla sottoscrizione delle suddette Intese, apportando alle stesse eventuali modifiche formali e non sostanziali, che si rendessero necessarie per la sottoscrizione delle medesime;
3. di fissare la scadenza di dette nuove Intese al 31.12.2015, con possibilità di proroga al 31.12.2016;
4. di dare atto che in seguito alla approvazione della presente deliberazione ed alla formale sottoscrizione delle nuove Intese da parte dei soggetti interessati, esse sostituiranno integralmente e a tutti gli effetti le precedenti Intese approvate con la citata deliberazione della giunta regionale n. 1513/2011.

Allegato n. 1

**INTESA TRA REGIONE, ANCI-EMILIA ROMAGNA, UPI-EMILIA ROMAGNA,  
LEGAUTONOMIE-EMILIA ROMAGNA, CON LA FEDERAZIONE ITALIANA  
SCUOLE MATERNE DELL'EMILIA-ROMAGNA (FISM)  
ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 26.**

Premesso che

- la legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", che all'art.2, comma 1, lettere d) ed e) inserisce la scuola dell'infanzia, di durata triennale, nella articolazione del sistema di istruzione con finalità educative e di sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine, e assicura l'uguaglianza di opportunità e il rispetto dell'orientamento educativo dei genitori;
- la stessa legge assicura la generalizzazione dell'offerta formativa per i bambini e le bambine in età e prevede la realizzazione di collegamenti con gli altri servizi dell'infanzia e con la scuola di base;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" disciplina il sistema nazionale di istruzione costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli Enti locali, che "corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia"(art. 1, comma 2); la medesima legge (art. 1, comma 3) garantisce "piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso."

Preso atto che:

- sul territorio regionale si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell'infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali, a soggetti privati convenzionati, che hanno instaurato reciproci rapporti di collaborazione orizzontale e verticale, determinando un innalzamento della qualità e raggiungendo la quasi completa copertura della domanda;
- tale collaborazione ha consentito di rafforzare l'identità delle scuole, anche grazie alla continuità educativa tra le stesse, in raccordo con i nidi d'infanzia, con i servizi integrativi, con le altre agenzie educative del territorio e la scuola dell'obbligo;
- tra i soggetti privati convenzionati con le Amministrazioni Comunali, le scuole aderenti alla FISM accolgono un'elevata percentuale di bambini;

Ferma restando l'autonomia di ciascun Comune, si ribadisce l'utilità del sistema convenzionale per raggiungere gli obiettivi sopra richiamati e pertanto si rammenta che i soggetti firmatari delle Intese hanno condiviso un testo di convenzione-quadro che armonizza criteri e parametri per sostenere ulteriormente il sistema integrato delle scuole dell'infanzia, testo diffuso con nota a firma congiunta dell'Assessore regionale competente e del Presidente di ANCI Emilia-Romagna in data 19.06.2014;

Considerato che la qualificazione del sistema paritario regionale comporta la necessità di perfezionare ulteriormente la progettualità pedagogica, con particolare riferimento al miglioramento del contesto educativo nel suo complesso;

Considerato altresì che la Regione da tempo sostiene la continuità educativa 0-6 anni, specialmente a partire dall'approvazione della legge regionale 10 gennaio 2000, n.1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";

Vista la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare la Sez. I "Scuola dell'infanzia" del Capo III;

Dato atto che la citata L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, all'art. 2, comma 7, dispone che resta ferma la normativa regionale vigente in materia di diritto allo studio;

Vista la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n.10", che

- all'art. 1 comma 4, stabilisce che la Regione e gli Enti locali mettano a fondamento della propria programmazione il principio della partecipazione delle istituzioni scolastiche, degli enti di formazione professionale, dell'associazionismo e delle parti sociali;
- all'art.2, comma 1 lett. a) afferma che le azioni oggetto della legge si svolgono "nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche e culturali, della libertà di insegnamento e della libertà di scelta educativa delle famiglie";
- all'art. 7 comma 1, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa, il riparto dei fondi per gli interventi volti a facilitare, da un lato, l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative e, dall'altro, a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa e le relative modalità di attuazione;
- all'art.7, comma 3 prevede che gli "interventi di cui all'art.3 e le relative modalità di attuazione" siano realizzati "anche in relazione a Intese tra Regione, Enti locali e scuole";

Considerato che, anche in base alla indicazione dello stesso articolo 7 della citata L.R. 26/2011, è opportuno procedere ad stipulare apposite Intese tra Regione ed Enti locali con le scuole paritarie private per perseguire livelli più elevati di qualità a vantaggio di un intervento sempre più

adeguato ai bisogni dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia della Regione.

Regione, ANCI-Emilia Romagna, UPI-Emilia Romagna,  
Legautonomie-Emilia Romagna

convengono

con la Federazione Italiana Scuole Materne dell'Emilia-Romagna che occorre perseguire il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto attraverso alcune delle seguenti azioni:

- a) adozione di una maggiore flessibilità degli orari, allo scopo di agevolare la gestione dei tempi organizzativi delle famiglie, nel rispetto dei diritti e dei bisogni dei bambini, che possono essere meglio soddisfatti tramite l'attivazione di orari differenziati;
- b) diffusione della compresenza del personale nei turni previsti, al fine di garantire l'innalzamento della qualità, derivante da un miglior rapporto numerico tra adulti e bambini, secondo le modalità previste dalla legge 62 del 2000;
- c) azioni di miglioramento del contesto attraverso una accurata organizzazione degli spazi di accoglienza dei bambini e dei genitori, con particolare riguardo all'accoglienza dei bambini disabili, agli spazi di intersezione e di sezione, per aumentare le opportunità didattiche (angoli, centri ludico-didattici e laboratori tematici), nonché al perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie;
- d) realizzazione del raccordo delle scuole dell'infanzia con i nidi o con le sezioni di nidi d'infanzia o con le "sezioni primavera", i servizi integrativi del territorio, nonché con la scuola dell'obbligo, anche attraverso azioni formative congiunte;
- e) valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- f) predisposizione della documentazione dell'attività svolta, sia per favorire la trasmissibilità e il confronto delle

esperienze, sia per garantire la trasparenza dell'attività stessa.

Le scuole dell'infanzia paritarie aderenti alla FISM si impegnano a presentare progetti in aggregazione tra esse, su area provinciale/metropolitana o subprovinciale, comprendenti le attività di cui sopra.

Le Province/Città metropolitana di Bologna si impegnano a ripartire i fondi destinati ai progetti alle scuole aderenti ad associazioni firmatarie delle Intese, aggregate come sopra specificato, tenendo conto del numero delle sezioni coinvolte.

La Regione, di anno in anno e in base alla disponibilità del bilancio, si impegna:

- a sostenere progetti di coordinamento pedagogico presentati, attraverso la Federazione, da aggregazioni di scuole a livello provinciale/metropolitano o subprovinciale;
- ad assegnare a ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna somme proporzionali al numero delle sezioni funzionanti.

Ferma restando la possibilità di collocare il punto fisico in cui effettuare le iscrizioni presso ciascuna singola scuola paritaria, gli Enti e le Associazioni firmatarie delle presenti Intese s'impegnano a condividere reciprocamente a livello territoriale con le direzioni scolastiche statali e con gli uffici comunali preposti - entro il 30 giugno di ogni anno - gli elenchi nominativi dei richiedenti l'iscrizione per l'anno scolastico entrante, degli ammessi e dei bambini in lista di attesa al fine di consentire la precisa determinazione della quantità delle domande accoglibili nelle scuole del sistema integrato d'istruzione e la precisa determinazione della eventuale lista d'attesa netta emergente a livello territoriale comunale (bambini non ancora accolti in nessuna tipologia di gestione del servizio). Il sistema condiviso di rilevazione/lettura delle domande d'iscrizione a livello territoriale potrà avvalersi anche di adeguati supporti informatici/informativi laddove disponibili e - in ogni caso - dovrà consentire una lettura dinamica dell'andamento delle iscrizioni. La piena ed effettiva adesione al sistema condiviso di rilevazione/lettura delle domande d'iscrizione presentate è condizione necessaria (per ciascuno dei soggetti gestori delle diverse tipologie del

servizio - statale, comunale e paritario privato - sul territorio locale) per beneficiare di finanziamenti regionali ai sensi della L.R 26/2001 e per la sottoscrizione delle Convenzioni con i Comuni.

La presente Intesa ha durata fino al termine del 31.12.2015 ed è automaticamente prorogata per un periodo massimo di dodici mesi, se nessuna delle parti ne chiede la risoluzione con un preavviso di almeno trenta giorni dalla scadenza. E' fatta salva la facoltà di ciascuna parte di chiedere la verifica dell'Intesa in corso d'opera.

Regione Emilia-Romagna

FISM - EMILIA-ROMAGNA

---

---

Anci - Emilia Romagna

---

Upi - Emilia Romagna

---

Legautonomie - Emilia Romagna

---

Bologna, \_\_\_\_\_

Allegato n. 2

**INTESA TRA REGIONE, ANCI-EMILIA ROMAGNA, UPI-EMILIA ROMAGNA,  
LEGAUTONOMIE-EMILIA ROMAGNA CON CISEL DELL'EMILIA-  
ROMAGNA, CONFCOOPERATIVE DELL'EMILIA ROMAGNA E LEGACOOOP  
-ANCST DELL'EMILIA-ROMAGNA, FEDERAZIONE OPERE EDUCATIVE.  
ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 26**

Premesso che

- la legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", che all'art. 2, comma 1, lettere d) ed e) inserisce la scuola dell'infanzia, di durata triennale, nella articolazione del sistema di istruzione con finalità educative e di sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine, e assicura l'uguaglianza di opportunità e il rispetto dell'orientamento educativo dei genitori;
- la stessa legge assicura la generalizzazione dell'offerta formativa per i bambini e le bambine in età e prevede la realizzazione di collegamenti con gli altri servizi dell'infanzia e con la scuola di base;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" disciplina il sistema nazionale di istruzione costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli Enti locali, che "corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia"(art. 1, comma 2); la medesima legge (art. 1, comma 3) garantisce "piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso."

Preso atto che

- sul territorio regionale si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell'infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali, a soggetti privati convenzionati, che hanno instaurato reciproci rapporti di collaborazione orizzontale e verticale, determinando un innalzamento della qualità e raggiungendo la quasi completa copertura della domanda;
- tale collaborazione ha consentito di rafforzare l'identità delle scuole, anche grazie alla continuità educativa tra le stesse, in raccordo con i nidi d'infanzia, con i servizi integrativi, con le altre agenzie educative del territorio e la scuola dell'obbligo;

Ferma restando l'autonomia di ciascun Comune, si ribadisce l'utilità del sistema convenzionale per raggiungere gli obiettivi sopra richiamati e pertanto si rammenta che i soggetti firmatari delle Intese hanno condiviso un testo di convenzione-quadro che armonizza criteri e parametri per sostenere ulteriormente il sistema integrato delle scuole dell'infanzia, testo diffuso con nota a firma congiunta dell'Assessore regionale competente e del Presidente di ANCI Emilia-Romagna in data 19.06.2014;

Considerato che la qualificazione del sistema paritario regionale comporta la necessità di perfezionare ulteriormente la progettualità pedagogica, con particolare riferimento al miglioramento del contesto educativo nel suo complesso;

Considerato altresì che la Regione da tempo sostiene la continuità educativa 0-6 anni, specialmente a partire dall'approvazione della legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";

Vista la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare la Sez. I "Scuola dell'infanzia" del Capo III;

Dato atto che la citata L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, all'art. 2, comma 7, dispone che resta ferma la normativa regionale vigente in materia di diritto allo studio;

Vista la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10", che

- all'art. 1, comma 4, stabilisce che la Regione e gli Enti locali mettano a fondamento della propria programmazione il principio della partecipazione delle istituzioni scolastiche, degli enti di formazione professionale, dell'associazionismo e delle parti sociali;
- all'art. 2, comma 1, lett. a) afferma che le azioni oggetto della legge si svolgono "nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche e culturali, della libertà di insegnamento e della libertà di scelta educativa delle famiglie";
- all'art. 7, comma 1, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi triennali del Consiglio, il riparto dei fondi, che si sommano con quelli dello Stato e degli Enti locali, a favore delle Province per gli interventi volti a facilitare, da un lato, l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative e, dall'altro, a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa e le relative modalità di attuazione;
- all'art.7, comma 3 prevede che gli "interventi di cui all'art.3 e le relative modalità di attuazione" siano realizzati "anche in relazione a intese tra Regione, Enti locali e scuole";

Considerato che, anche in base alla indicazione dello stesso articolo 7, è opportuno procedere ad Intese tra Regione ed Enti locali con le scuole paritarie private per perseguire livelli più elevati di qualità a vantaggio di un intervento sempre più adeguato ai bisogni dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia della Regione.

Regione, Anci-Emilia Romagna, UPI-Emilia Romagna,  
Legautonomie-Emilia Romagna

convengono

con Cispel dell'Emilia Romagna, Confcooperative-Emilia Romagna, Legacoop-Ancst dell'Emilia Romagna e Federazione Opere Educative che occorre perseguire il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto attraverso alcune delle seguenti azioni:

- a) adozione di una maggiore flessibilità degli orari, allo scopo di agevolare la gestione dei tempi organizzativi delle famiglie, nel rispetto dei diritti e dei bisogni dei bambini, che possono essere meglio soddisfatti tramite l'attivazione di orari differenziati;
- b) diffusione della compresenza del personale nei turni previsti, al fine di garantire l'innalzamento della qualità, derivante da un miglior rapporto numerico tra adulti e bambini, secondo le modalità previste dalla legge 62 del 2000;
- c) azioni di miglioramento del contesto attraverso una accurata organizzazione degli spazi di accoglienza dei bambini e dei genitori, con particolare riguardo all'accoglienza dei bambini disabili, agli spazi di intersezione e di sezione, per aumentare le opportunità didattiche (angoli, centri ludico-didattici e laboratori tematici), nonché al perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie;
- d) realizzazione del raccordo delle scuole dell'infanzia con i nidi o con le sezioni di nidi d'infanzia o con le "sezioni primavera", i servizi integrativi del territorio, nonché con la scuola dell'obbligo, anche attraverso azioni formative congiunte, comunque nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 ottobre 2005, n. 27;
- e) valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- f) predisposizione della documentazione dell'attività svolta, sia per favorire la trasmissibilità e il confronto delle esperienze, sia per garantire la trasparenza dell'attività stessa.

Le scuole dell'infanzia paritarie aderenti alle organizzazioni firmatarie si impegnano a presentare, in

aggregazione tra esse o con altre scuole paritarie o statali, progetti su area provinciale/metropolitana o subprovinciale, comprendenti le attività di cui sopra.

Le Province/Città metropolitana di Bologna si impegnano a ripartire i fondi destinati ai progetti alle scuole aderenti ad associazioni firmatarie delle Intese, aggregate come sopra specificato, tenendo conto del numero delle sezioni coinvolte.

La Regione, di anno in anno e in base alle disponibilità del bilancio, si impegna:

- a sostenere progetti di coordinamento pedagogico presentati, attraverso le organizzazioni firmatarie della presente intesa, da aggregazioni di scuole a livello provinciale/metropolitano o subprovinciale;
- ad assegnare a ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna somme proporzionali al numero delle sezioni funzionanti.

Ferma restando la possibilità di collocare il punto fisico in cui effettuare le iscrizioni presso ciascuna singola scuola paritaria, gli Enti e le Associazioni firmatarie delle presenti Intese s'impegnano a condividere reciprocamente a livello territoriale con le direzioni scolastiche statali e con gli uffici comunali preposti - entro il 30 giugno di ogni anno - gli elenchi nominativi dei richiedenti l'iscrizione per l'anno scolastico entrante, degli ammessi e dei bambini in lista di attesa al fine di consentire la precisa determinazione della quantità delle domande accoglibili nelle scuole del sistema integrato d'istruzione e la precisa determinazione della eventuale lista d'attesa netta emergente a livello territoriale comunale (bambini non ancora accolti in nessuna tipologia di gestione del servizio). Il sistema condiviso di rilevazione/lettura delle domande d'iscrizione a livello territoriale potrà avvalersi anche di adeguati supporti informatici/informativi laddove disponibili e - in ogni caso - dovrà consentire una lettura dinamica dell'andamento delle iscrizioni. La piena ed effettiva adesione al sistema condiviso di rilevazione/lettura delle domande d'iscrizione presentate è condizione necessaria (per ciascuno dei soggetti gestori delle diverse tipologie del servizio - statale, comunale e paritario privato - sul territorio locale) per beneficiare di finanziamenti regionali ai sensi della L.R 26/2001 e per la sottoscrizione delle Convenzioni con i Comuni.

La presente Intesa ha durata fino al termine del 31.12.2015 ed è automaticamente prorogata per un periodo massimo di dodici mesi, se nessuna delle parti ne chiede la risoluzione con un preavviso di almeno trenta giorni dalla scadenza. E' fatta salva la facoltà di ciascuna parte di chiedere la verifica dell'Intesa in corso d'opera.

Regione Emilia-Romagna

---

Cispel Emilia-Romagna

---

Anci - Emilia Romagna

---

Confcooperative - Emilia Romagna

---

Upi - Emilia Romagna

---

Legacoop - Emilia Romagna

---

Legautonomie - Emilia Romagna

---

Federazione Opere Educative

---

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI PER L'INTEGRAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/813

data 16/06/2015

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

omissis

---

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

---

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza